

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 10

NCTN - Numero catalogo generale 00078779

ESC - Ente schedatore S38

ECP - Ente competente S38

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 1000078779

ROZ - Altre relazioni 1000078780

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione decorazione pittorica

OGTV - Identificazione frammento

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione grottesche con castoni e testa antropomorfa

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Umbria

PVCP - Provincia PG

PVCC - Comune Perugia

PVL - Altra località Colle Umberto (frazione)

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia villa

LDCN - Denominazione Villa del Cardinale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche	interno, piano seminterrato, lato NO, zona indicata come "Bagno del Cardinale", ambiente poligonale all'estremità
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1800
DTSF - A	1849
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia centrale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Oddi Baglioni famiglia
CMMD - Data	sec. XIX
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	gravi lesioni strutturali/ cadute dell'intonaco dipinto/ infiltrazioni d'acqua e di umidità/ contaminazioni biologiche
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Motivo di festone continuo composto da elementi vegetali, castoni con gemme e pendenti, baldacchino su sottili sostegni, testa antropomorfa, mascheroni, vasi fumanti lungo il bordo inferiore e superiore, cornici rettilinee policrome.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Si tratta di uno degli ambienti compresi in quella zona semi-ipogeica della Villa denominata "Bagno del Cardinale" composta da quattro vani comunicanti, uno dei quali attualmente occupato da una vasca marmorea. L'ideazione originaria di questo apparato a servizio della Villa fa riferimento alle modalità progettuali di Galeazzo Alessi (1512-1572), l'architetto perugino che fu il referente privilegiato delle imprese architettoniche dei Della Corgna (v. scheda n. 00076317/

NSC - Notizie storico-critiche

1999): tra i caratteri tipici dei progetti alessiani - esemplificati con grande successo nella produzione ligure dell'artista - ritroviamo l'organizzazione sistematica e funzionale del seminterrato in locali di servizio, collegati internamente da scale ausiliarie e immettizzate all'interno della struttura, e aperti verso l'esterno con specifici ingressi anche carrabili. La configurazione che presenta il piano ipogeico della Villa rispecchia perfettamente questa impostazione, ma non è documentata l'effettiva originaria realizzazione di un "bagno" pseudo-termale a servizio della residenza cinquecentesca: gli ambienti che attualmente accolgono un impianto di questo tipo -4 vani consecutivi lungo un unico cunicolo-, sono l'esito di una sistemazione molto più tarda, di epoca neoclassica, articolata secondo una ricostruzione archeologica, pur se concentrata in uno spazio ridotto, della struttura delle terme antiche includente laconico e apoditerio, già riprodotta nei bagni delle grandi residenze cinquecentesche e barocche. Questa zona è inoltre proiettata verso l'esterno, con aperture che si affacciano sul prospiciente giardino pensile. Le superfici murarie interne hanno subito nel tempo ripetuti e consistenti interventi volti ad arginare la costante aggressione delle infiltrazioni dovute al livello seminterrato dei locali, e a ripristinare le decorazioni danneggiate, spesso con sovrapposizioni o sostituzioni di nuove figurazioni. Così, il contesto decorativo si presenta stratificato e diacronico, oltre che purtroppo estremamente frammentario e difficilmente leggibile a causa delle critiche condizioni generali di questi ambienti, rimasti esposti agli agenti atmosferici in seguito alle lesioni delle coperture. Il vano poligonale posto all'estremità più esterna del cunicolo riprende la struttura appunto del laconico, locale a pianta centrale adibito ai bagni di sudore: illuminato da una lanterna ottagonale decorata nella volta e nel tamburo da motivi policromi con elementi vegetali, floreali e teste antropomorfe, è dotato di ampio camino. Esso è inoltre ornato nella volta, con una ancora vivace policromia, da motivi di grottesche neocinquecentesche di matrice eclettica e purista, riconducibile all'ambito accademico perugino che nella seconda metà dell'Ottocento, e soprattutto all'indomani dell'unificazione, fu quantomai prolifico e produttivo nel diffondere in tutta la regione, ma anche nella futura capitale, un vasto repertorio decorativo, decoroso e duttile nello stesso tempo, ad opera di numerosi ed operosi artisti. Tra questi, spicca certamente la personalità di Annibale Angelini (1812- 1884), non solo come decoratore e scenografo, ma anche come restauratore di affreschi di grande fama, richiestissimo a Roma anche da papa Pio IX per la sua autorevole esperienza -condotta naturalmente secondo i canoni del restauro purista e i precetti del Selvatico e del Boito. L'intervento dell'Angelini alla Villa del Cardinale -peraltro, dopo aver operato, secondo il Lupattelli, a Genova presso altre dimore alessiane- viene, infatti, ipotizzato e suggerito sia per il restauro dei dipinti cinquecenteschi del piano nobile, che per il completamento o il rifacimento di porzioni decorative e danneggiate o scaturite da nuove sistemazioni. L'ambiente centrale, che accoglie la grande vasca circolare in marmo di Carrara, ha invece una forte caratterizzazione neoclassica dovuta certo al candore dominante del marmo che riveste anche il pavimento -in losanghe, in realtà, bianche e grigio chiaro- e degli stucchi che incorniciano le 5 nicchie perimetrali e che ornano la calotta di copertura con motivi ancora di losanghe in un reticolo che si stringe verso la sommità nell'occhio centrale. Accessori in ottone dorato -alcuni ancora presenti- e piccole statue -purtroppo perdute- dovevano completare l'effetto estremamente suggestivo di questo ambiente ricordato con insistenza nella letteratura relativa alla Villa del Cardinale. Diversamente, di gusto tardo-rococò o neo-barocco

sono le ricche quadrature dorate del locale più interno, ovoidale e cupolato: simulando una trabeazione anulare sostenuta da finte lesene con festoni naturalistici, che fa da imposta alla volta, esse accolgono entro cornici di esuberante plasticità pannelli a fondo rosso pompeiano, lungo il perimetro; suddividono, poi, la cupola in 8 spicchi dove si alternano paesaggi policromi a coppie di putti alati con grottesche, che richiamano gli eleganti moduli decorativi fiene-Sc

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M5427

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lupattelli A.
BIBD - Anno di edizione	1895
BIBH - Sigla per citazione	00000093
BIBN - V., pp., nn.	pp. 13ss.

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2002
CMPN - Nome	Cannistrà A.
FUR - Funzionario responsabile	Abbozzo F.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tassini A.
AGGF - Funzionario	

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

di Liborio Coccetti (1736-1816), pittore folignate che dopo i felici esordi umbri -citiamo qui in particolare, per un interessante confronto con alcune decorazioni della Villa, i dipinti di palazzo Fabrizi e palazzo Gazzoli a Terni, appartenenti al periodo intermedio dell'artista tra il rococò giovanile e il neoclassico del periodo romano-, trasferitosi a Roma, sarebbe divenuto il decoratore preferito di Pio VI e della nobiltà romana. Il Coccetti non risulta menzionato, né altrimenti documentato, nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassume, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della Villa corgnesca; vi sono invece ricordati interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, di Marcello Leopardi -già citato appunto per i dipinti della Biblioteca- e di Carlo Labruzzi e Giovanni Monotti, proprio riguardo alla decorazione di sale e corridoi sotterranei. Nonostante la frammentarietà delle pitture e le alterazioni delle superfici murarie, risulta comunque prevalente qui un effetto coinvolgente di classicismo che si richiama soprattutto alla tradizione delle stufette romane del Cinquecento, ovvero del bagno all'antica di derivazione classica: maturata a partire dalla fine del XV secolo dallo studio di Plinio e di Vitruvio, oltre che dall'esame dei resti delle terme antiche - come nel caso di Francesco di Giorgio Martini, che progettò il primo bagno all'antica per il palazzo Ducale di Urbino-, tale tradizione fu ripresa nel periodo neoclassico, come nel caso di palazzo Milzetti a Faenza, e ripercorsa accogliendo vi anche le nuove suggestioni derivate dai ritrovamenti di Ercolano e Pompei (1737 e 1748) e dalla divulgazione delle pitture riscoperte. Naturalmente, nel caso della Villa del Cardinale, il senso di questo classicismo continuamente riproposto dagli interventi settecenteschi e ottocenteschi, con il ricorso a modelli e repertori di volta in volta diversi e di versamente aggiornati al gusto del momento, va ricollegato con la presenza di un ciclo decorativo cinquecentesco di notevole estensione e rilievo, con un costesto così significativo e caratterizzante da costituire un imprescindibile confronto ed una fonte di ispirazione e di valutazione stilistica, che giunge, in alcuni momenti, ad una vera consonanza armonica ed adesione poetica.